

# Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

## Oderzo città archeologica

# Due passi nel Nordest, di corsa

Il Primo Maggio si è svolta la corsa su strada "Oderzo Città Archeologica", proposta con successo da quasi vent'anni.

Il valore sportivo della manifestazione è provato dalla qualità degli atleti presenti, che hanno rinnovato la fiducia a un evento organizzato con competenza e impegno. E che, da alcuni anni, viene anche "comunicato" con formule efficaci e innovative, come le sagome di marciatori, collocate nei punti chiave della città. Oderzo, per un giorno, è diventata anche quest'anno la capitale del podismo italiano, tanto che chi taglia per primo il traguardo in Piazza Grande sa di avere la possibilità di continuare a vincere.

In giornate simili la città in cui viviamo, vestita a festa, riesce a mettere in luce le sue risorse migliori. Forse è vero, allora, che vivere nei piccoli centri aiuta a stare meglio. Di sicuro, a Oderzo c'è ancora un tessuto sociale fatto di associazioni attive e di persone, anche giovani, che offrono il tempo libero per scopi meritevoli.

Lo hanno confermato negli stessi giorni, in un altro settore, i volontari del sangue e gli amici del cuore, organizzando un convegno a Palazzo Foscolo "per i cuori opitergini", con la presenza di relatori autorevoli, medici dell'Azienda Sanitaria e dell'Ospedale Riabilitativo, che hanno sottolineato l'importanza del movimento e dell'esercizio fisico.

L'interesse per la vitalità della nostra zona, da sempre "in velocità", era stato ribadito, qualche settimana prima, dall'intervista che un quotidiano nazionale ha realizzato a Ponte di Piave con il prof. Tommaso Tommaseo, capace di unire bisturi e penna e di rievocare la carica umana dell'amico Goffredo Parise. Se qualche volta Parise si lamentava della sua Vicenza, accade anche a molti di noi di contestare, a volte, la vita di paese.

Ci accorgiamo però che la dimensione della provincia è spesso ideale per tanti incontri e spettacoli, che qui trovano un pubblico attento e una buona accoglienza.

Nella vicina Pordenone, ad aprile il festival "Le voci dell'inchiesta" ha riproposto la figura dell'imprenditore Olivetti, suscitando l'interesse dei mezzi di comunicazione.

A Treviso, invece, negli stessi giorni si svolgeva una festa, capace di richiamare migliaia di persone sulle mura, ad assaggiare sapori di ogni Paese d'Europa, con una vetrina di alimenti e prodotti tipici.

Il Nordest che viviamo probabilmente non ci piace sempre e lo dimostra il gradimento riscosso nei cinema dal film "Piccola Patria", una storia nata qui e recitata anche da un'attrice trevigiana, una pellicola forte fatta di risentimento e voglia di evasione.

Quando lo amiamo, però, il nostro territorio ci attrae ogni giorno e ci fa sentire parte di una comunità che sa vivere ancora valori autentici.

Un luogo che riesce ad essere accogliente e solidale. E' questo il significato che molti hanno colto nel musical sui Santi Chiara e Francesco, presentato i primi di maggio al Teatro Accademia, con il patrocinio della Città di Conegliano e del settimanale L'Azione.

Allora, se l'obiettivo è raggiungere "in corsa" risultati tangibili e le mete sono la concretezza e un po' di serenità, Oderzo e il Nordest sono un buon punto di partenza, e anche di arrivo.

**Francesco Migotto**

[www.francescomigotto.it](http://www.francescomigotto.it)